

Colle persone usare modi gentili
Monsignor DALLA CASA

Ehi! eh'al scusa

L'È VGNÒ FORA...

L'è vgnò fora 'l **Lunari** e per la strà
 as vèdd la zèimt scappar dai venditur,
 far al pogn, al spinten fein cònt'al mur
 per cumprarel cunteint, entusiasma.

E i **strillon** per Bulogna i perda 'al fià
 a zigar ste **Lunari** pein d' freddur
 ch' av manda vi d' addoss el noj sicur
 e al porta al mènd salut, felicità.

La **Gazzetta**, l' **Unión**, el **Tedescoùs**,
 la **Patria**, el **Pappagall** e fein la **Strèla**
 en s' dan pas pr' el figur tant spiritùs;

e a despètt d' un qualch giurnal ch' al par ch' al brusa,
 tutt j al còmpren feliz - la n' è un' uffela -
 tant l' è bèll al **Lunari** di **Ehi!** eh'al scusa.

Nobis.

CAUSA AL DAZII!

A n' j era abbastanza rigòur al port!.. Adèss d'òp
 all'artecol delle **Melodie**, in dov Ceri al dis che
 quand as vein dèinter da una qualch porta i pre-
 sentein j han da tastar feinna la panza d' Montpensier,
 èl Munizeppi l'ha mes fora un regolamènt nov.

Cossa vol dir avèir d' influènza!.. Appènna che
 Ceri dscòrr, el Sendich, i assessur j i si cavn' el
 cappèll e i dan mèint.

Nualter avain psò dar un uccià al regolamènt
 nov bèll' è mess in esecuzion e av so dir che adèss
 l' è tal el rigòur al port che an s' prà purtar dèinter
 d'arpiatt gnanch i persott.

I presentein adèss j affèrmen tutt. L'alter dè a la
 porta d' San Mamel passa una sgnòura bèlla e grassa.

— Scusi signora — dis la guardia — Li... dietro
 cosa ci ha?

— Nulla. Fa un po' di volume la sottana perchè
 a tenerla su ci ho il sottotenente.

La guardia la s' mittè sobit in pusizion fagand el
 satut militar.



L'altra sira l'era una sarteina ch' passava da una
 porta.

La guardia la feirma i ucc' con garbtein sull'arro-
 rondata prominèza posteriore e po' scussand la tèsta,
 la dis fort:

— Eh!... Quella gonfiezza m'ha un odore sospetto!..

— Odore sospetto! — arspònd li instizzè — L'è
 acqua d' felsina, sciocch!

E acsè com' a vdi l' autorità daziaria la s' mett a
 di perequel d' ciapar degl' insulènzi pr' èsser scruplus...
 causa a Ceri.



Un'altra.

Questa fo du dè fa.

Vgneva dèinter da una porta una dunnèta... un
 po' agnussò. Sobit el presentein ai va incònter.

— Cos'è quella roba li dietro?..

— La **tourneur**, bestia!..

— E sotto alla **tourneur** che cosa ci ha?

— Cosa volete che abbia?.. Della carne...

— Vaccina?.. In contravvenzione!!



La srev tropp longa se
 a dssesen tutt i fatt che
 suzzeden d'òp el regola-
 mèint nov; ascuntintarain
 ed dir zert artecol, ch'at
 mostren el rigour.

Art. 3.º Quando gli
 agenti doganali vedranno
 da lungi dirigersi alla por-
 ta delle signore, dovranno
 subito tenersi in pronto
 col rispettivo spuntone.

Art. 4.º Quando lo spuntone dell' impiegato da-
 ziaro avrà perforato di tutta la lunghezza le parti
 più prominenti delle signore senza incontrare resi-
 stenza, queste possono essere messe in libertà.

Art. 6.º In questo genere di perlustrazioni il
 solo capo-ufficio può anche, invece dello spuntone,
 adoperare le mani.

Art. 10. La signora di prominèza sospetta sarà
 chiusa in **gabeina** e dovrà sottostare a minutissima
 visita.

Art. 11.º Se la signora fosse accompagnata dal
 fidanzato, questi non potrà assistere alla visita e ciò
 perchè non abbia a perdere troppo presto le illusioni.

Art. 13.º Le signore che hanno formate certe
 prominèze mediante sacchetti di fieno, non sono so-
 gette a dazio giacchè è libero ad ognuno di portare
 seco il cibo.

Art. 14.º I panciuti borghesi dovranno dichia-
 rare quali cibi abbiano mangiato da pranzo, per ve-
 dere se fossero soggetti a dazio.

Pare che si stia firmando una protesta in proposito
 in forma di lettera, scritta da qualche avvocato, per
 stamparsi sui giornali. Siccome però riuscirà lunga e
 noiosa, per pur farla leggere si prenderà esempio dalla
 direzione delle **Casse operaie**, e la si invierà a tutti
 per mezzo d'uscieri.

TON

Per i camerieri d'albergo.

Quando un forastiero stizzito vi chiamerà e vi
 mostrerà che nel risotto che gli avete portato si
 trova una grossa mosca, voi con un riso graziosissimo
 dovete schiacciarla con un dito, dicendo:

— Non vede che è prezzemolo?

JETTATURA

Pensate quel che volete di me, appuntatemi contro
 le corna, bestemmate nel mio nome a vostro piacere;
 ma è una vera e sciagurata jettatura quella che ha
 miseramente afflitto il teatro Comunale.

L'altra sera per indisposizione del maestro Mancinelli
 l'orchestra fu diretta dal maestro Nepoti, e per
 malattia del Bolelli, il ballo fu diretto dal maestro
 Negrini.

Orbene, messi sulla strada delle indisposizioni, tutti
 gli artisti si sono ammalati, tanto che domani sera
 avremo una nuova compagnia, per non interrompere
 il corso delle rappresentazioni.

Si eseguirà, per quanto ne so io, la **Traviata**.

Farà da protagonista la signora Virginia Canè,
 essendo indisposta la signorina Bellincioni.

Giorgio Germont, causa una rancedine sopraggiunta
 al baritone Sparapani, sarà sostenuta per favore da
 un amico suo — certo Andrea Quirot.

Non essendo stato possibile trovare un tenore che
 prenda il posto del signor De Lucia, si è pregato
 vivamente l'ing. Ceri il quale si presenterà al pub-
 blico sotto l'elegante e peregrino pseudonimo di
Stefano Gicci.

Ammalato Bolelli, la figlia di lui Ormisda, benchè
 non si sentisse bene, dovette occuparsi delle nuove
 scritture e dei nuovi scritturati.

EPPUR SI MUOVE!...

(In dialett rumagnòl)

Agl i era al d'òs e d' sera, e par la strè
 L'era un pulett ch' un i passéva ansòn,
 E sott i purdgh d' strè Stev'n' era affarmò
 Un om sulla trinténa. Int' un cantòn

D' un óss là d' una ca l' era apunzé,
 Dscurend' ló da par ló. Cumbinaziòn
 Me a péss, fumend' un zigar, e a sinté
 Che gova burbutand' al su rasòn:

« I dis che Galilei l' era un om drett,
 E ch' i l' ha turturè parchè e sustneva
 Ch' zira la terra tutt intorn' a nòn... »

L' è tanta ciera, sangua e d' un pipott;
 Che me... (oh! che bon vén, cam che spumeva!)
 A veggh zixer al cà, la strè e i lampiòn. »

Sociadùr.

I manoscritti non si restituiscono. Ce ne serviamo noi

La Direzione dell' **Ehi!** ch' al scusa è sita nel
 Palazzo Palotti, Via Garibaldi, N. 3, ed è
 aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. di ogni giorno

ABBONAMENTO PER UN ANNO L. 4

Un numero separato 5 Centesimi

Arretrato.. ma degli arretrati già non ve ne saranno

Recatasi al Municipio per avere il per-
 messo dalla deputazione teatrale, apprese
 con grande rammarico che molti dei rispet-
 tabili componenti di essa erano infermi:
 il solo dottor Comi era sano, quantunque gli
 bruciasse nelle vene una iudicibile febbre
 di traviata.

Come Dio volle, si potè arrivare alla sera
 e fare una prova d' orchestra: ma anche
 li nuovi guai, nuove jettature.

Il maestro Nepoti, spossato dalle fatiche
 di questi giorni era in letto con una febbre violenta:
 bisognò sostituirlo li per li col maestro Proni.

Il violinista Sarti, buttato a terra dal vento furioso
 dell'altro giorno, essendo pieno di contusioni, ha do-
 vuto lasciare il posto a Napoleone l' orbino.

In fretta e in furia si è fatta una prova e stasera il
 pubblico dovrà tener conto nel suo giudizio di tutte
 queste circostanze.

Dell' ing. Ceri specialmente ci dicono cose mirabili:
 colla sua arte finissima egli ha sapato vincere anche
 la coriza cronica che da tanto lo affligge... ed è tutto
 dire!

Per il ballo **Sieba** le cose vanno assai meglio.

La signorina Bella, bella e brava davvero, dà sta-
 sera la sua serata d' onore.

Essendo malato il Bolelli dirigerà il ballo il mae-
 stro **Sgadezza**, e non sentendosi troppo bene il pri-
 mo ballerino Trucco, sarà sostituito dal secondo balle-
 rino signor Carlo Campana.

Il quale deve star poco bene a giudicare dai due
 sonetti seguenti che egli ci manda:

ARTE E BELLEZZA

GEMMA BELINCIONE

NELL' OPERA « LA TRAVIATA »

Interprete del fato e del pensiero
 spazii sublime su le felsinee scene (*)
 e se l' applauso il tuo talento ott ene
 è dovuto al tuo alto magistero;

Tu riproduci di **Violetta** il vero
 fai vere dell' amante le sue pene
 spezzi della sua vita le cattene,
 che fa bello il morir, caro il mistero;

Or non rimane che parlar del canto
 di quel petto che fa canori i suoni
 e del tuo vago e fanciullesco incanto.

Io direi: **Gemma** mia, Dio mi perdoni
 che non sei nè fanciulla nè **Violetta**
 ma un angiole del ciel sott' altri nomi.

ANTONIETTA BELLA

PRIMA BALLERINA NEL BALLO « SIEBA »

Eccomi bella a regalarti un fiore
 Che tu non chiedi, ma che ti è dovuto
 Per lo studio che hai fato con Amore
 Dell' arte del linguaggio sordo e mut.

Bella di forme, e dolce come un liuto
 Schuoti ed amagli ogni più freddo Cuore
 Come una stella in tutto il suo splendore
 Come l' aurà che sc'lerza insieme al fluto;

Se morbida ti posi, taci e dipingi
 Con la arabesca figura castigata e bella
 E quando scorri un **Augelin** ti fingi;
 Se d' acciaio e il tuo piè, di ferro hai il seno
 Percui superi e tenti ognaràduo metro
 Col sorriso sul volto il **Cor sereno**.

E con questo, ogni jettatura è scongiurata.

BISTEIN

P. S. Apprendo in questo momento che essendo
 caduta malata anche la signorina Bolelli l' impresa è
 stata assunta dal sig. Gustavo Tofano.

(*) L'ing. Ceri correggerebbe:

Su felsinee scene.

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Teodora.

Azione coreografica in 8 atti, che son diventati 7, di VITTORIANO SARDOU, con guardie del palazzo, del circo, silenziosi, ostiari, catafratti, cortigiani, eunuchi, sollecitatori, schiavi, dame, cori, musica, ballabili... rappresentata al teatro Brunetti di Bologna li 12 Novembre 1885.

○○○○

Il pubblico affollato è benissimo disposto all'indulgenza. Infatti accoglie con silenzio ghiacciole le signore Marini, Leigh, Falconi e le antiche conoscenze Vitaliani, Bracci, Leigh, Vestri, Reinach.

Nel palchetto N. 11 la signorina Gemma Bellinioni, in quello N. 21 la signora Boetti Valvassura.

ATTO I.

Due belle trecce di Leigh.
Una tenda che sale e che scende.
Un generale, marito... contento, con uno stampo da budino in testa.

Un gallo che minaccia diventare un pezzo grosso.
Un eunuco di Bisanzio che pare un deputato ministeriale italiano.

Una imperatrice che si asside fra penne di pavone false, e teste di tigris... di cartone.

Impressione generale: Oh! che bella scena, che splendidi costumi!

ATTO II.

Una pentola che bolle.
Due leoni dipinti su una quinta.
Alcune rape da sbucciare.
Braccia robuste di domatore.
Due orizzontali... azzurre
Dieci soldi d'oro.
La Marini è sempre potente e bella.
Una imperatrice che va a piedi, e lo dice al pubblico varie volte.

Impressione generale: Oh! che bella scena! che splendidi costumi!

ATTO III.

Tre fiaccole con poco spirito quasi... come questa rivista.

Un calamaio bizantino con penne d'oca e relativi bombasoli.

Parecchi congiurati con spiccate pronuncie... toscane e napoletane.

Un coro di popolani per la via canta un inno rivoluzionario sull'aria di:

Chi ha del gòss ed mèlta
Da trar zò... da trar zò

Reinach qui recita da grande artista.

Un'Imperatrice che adesso va in barca e lo fa sapere al pubblico.

Impressione generale: Oh! che belle scene! Che splendidi costumi!

ATTO IV.

Due guanti magnifici del capo degli eunuchi.
Un vestito di broccato in argento con stola di raso per la prima donna.

Il cinismo e la sfacciataggine di una moglie.
Il caratterista Vestri si mette a fare il sagrestano e spegne i lumi.

Giustiniano ha una prodigiosa memoria: sa che nel suo regno ci sono 2327 Andrei.

Un tale, che ha avuto una smazzolata nella testa, cade su un mucchio di cuscini messi lì a posta.

Uno spillone che ha delle velleità di rimaner celebre

Impressione generale: Oh! che belle scene! Che splendidi costumi!

ATTO V.

Teodora ha fininito di dir messa: tant'è vero che si è levata la stola.

Due veli di seta.

Ripetizione di una scena culminante della Patria.

Un coro funebre cantato sull'aria:

Evviva Noè
Il gran patriarca
Salvato dall'arca
Sapete il perchè?
Perchè fu inventore
Del grato liquore
Che vita ci dà. (Tutti piangono).

Una prova che a Costantinopoli sono tutti onesti: Nessuno ha rubato, sul cadavere d'un morto, uno spillone d'oro. Che fosse comprato al 48?

Impressione generale: Oh! che belle scene! Che splendidi costumi! (mudla).

ATTO VI.

Nel palco imperiale cinque servitori che hanno addosso delle portiere vecchie.

Sottane bianche per gli eunuchi.
Gambe miserande per le compare... anzi per i compare (perchè son maschi... salvo errore).

Due belle giovinette (con magnifiche polpe) che dono incensi.

Due corde per legare Andrea, ed un velo per chiudergli la bocca.

Impressione generale: Oh! che belle scene! Che splendidi costumi!

ATTO VII.

Un vestito di stagnola per la prima donna.
Un lampione che Giustiniano ha fatto comprare nel negozio Marzocchi.

Una boccetta di cristallo.
Un tovagliolo riscaldato, che sta sul petto di Andrea per calmargli i dolori.

Un carnefice con un laccio da ciapa-can.
Impressione generale: Oh! che belle scene! Che splendidi costumi!

○○○○

Cala il sipario fra gli applausi vivissimi, continuati, assordanti, sibilanti.

Si dice che in questi sette atti, che dovrebbero esser otto, si svolga un'azione drammatica, ma io credo che sia una calunnia.

Il mio buon amico Vittoriano, un giorno che eravamo insieme a far colazione alla Margherita (come direbbe Bisticin) mi assicurava che con questo lavoro egli non ha inteso di fare una seria opera d'arte, ma semplicemente una *féerie* per il teatro della *Porte Saint Martin*.

E come *operetta*, in coscienza, io non so fischiarla.

Pòzz

— Moglie mia, non ti pare d'aver speso troppo nella corona che abbiamo portato alla certosa sulla tomba dei nostri antenati...

— Che vuoi? Il giorno dei morti le corone mortuarie aumentano di prezzo...

— L'anno venturo allora gliela porteremo prima.

Zug e zuglein

A LURINZEIN VERATI

I.

O' Lurinzein, de' sò, j' in mèint in mèint
Tott i bi dè ch' avèin passà da cein?
E i nuster mestr' e totta ql'altra zèint
Ch' i s' aveven battzà per biricchein?

J hat anch in mèint, de' sò, tott i zuglein
Ch' a faven me e te continuamèint?
E i nuster stiupp e i nuster suldadein
In fila a reggimèint per reggimèint?

E che guèrr tra la Prùssia e tra la Franza!
Zerti battali ch' em pareven fol,
Pizz ed quèlli dia nostra indipendèinza.

Te t' l' avev cn' i franzis, brotta canaja,
E t' j dav del buccià tra cap e col
Che i sbatteven la tèsta int' la muraja.

II.

E po' passò dèl tèimp. I suldadein
A poc a poc j avanzonn tott supplè,
Chi int' al cantòn dèl rosch, chi là, chi là,
Pr' i terrazz, pr' i granar e pr' el cantein.

A trèin fora i pton! Tott quant èl dè —
A còst magara Dio ed far fughein —
A s' insalzavn' in zò pr' un qualch stradlein
A zugar a batt-mur e a caracrè.

E s' a perdeven, sèinza tanti coss,
Pein ed brusdur, a còst ed fars di sbrag,
A se strappaven tott i pton d' addoss.

E andaven vi — quasi l'am par 'na fola —
Che pr' en avèir piò un pton attacc al brag
A mustraven a tott la pataiola.

III.

E intant j ann i passavn'. A poc a poc
A dsmiten, Lurinzein, d' èssr' acsè zà!
A cminzonn a dispòrr d' un qualch bajoc
Brusclà me an èl so com in zà e in là.

Un sold!... allùra!!... Mo ch' am veinnia un roc
S' an sgurava i battò ed totta la cà,
Mo sgurà, bada bèin, propri cn' èl cioc
Pr' avèir la bona grazia dèl papà.

E quand aveva èl sold int' el mi man-
Sta pur sicur che me a filava vi
Alligher e feliz piò d' un suvràn.

E andava in piazza a scintr' i burattein,
Cunteint magara Dio ed star in pl
Per spènder èl mi sold in brustulein.

IV.

Mo quand cminzò i bajucc i pover pton
I fon a poc a poc abbandunà:
A cminzioon a far del gran zugà
Puntand, naturalmèint, di bagaron.

Quanti scopp quant trisètt, quant brisculon!
E quanti sber. l ch' avèin mai ciapà,
Perchè i parent del volt i s' han trovà
D' intòurn' a un mazz ed cart tott a gufflon.

E, a proposit ed cart, el j hat in mèint
Quel gran zugà ch' a favn' alla bassètta,
Quand me a puntava sèimper sòuvr' a un fant?

Pust' arrabir! A vgneva sèimper sòtta!
L' era destein, corpo d' un azzidèint,
Che me a turnass a cà sèimpr' in bullètta!

V.

L' era una brotta storia, quèsta. Eppur
At garantess ch' a vrev turnar indri;
J ern' acsè bi qui dè, j ern' acsè bi
I teimp dèl sètt e mèzz e dèl batt-mur!

Allùra con un franch a t' assicur
Ch' a s' atruvavn' insèmm in zeinqv o in sì,
E andaven in carrozza e all' ustari
E a gudeven cm' è tutt imperatur.

Mo adèss pur tropp i fatt j en differeint!
Quand i ann, invece ed dòds, j en ventètrì,
Zinquanta franch, tu, j en l' istèss che niènt.

Tut una dona a far 'na passeggià,
Paghi èl brùm e la zèinna — e at degh adi!
I tu zinquanta franch j en bèll' e andà.

VI.

Eh sè! Pur tropp adèss èl mi zuglein —
Te, Verati, t' al sà — j en el stanèll;
Am piàs dimondi ed far èl sgaligèin,
A còst, del volt, d' armètri èl zanfanel.

El donn, con tott i su ziriccucchein,
El t' tiren sò int' un mod uriginal:
El s' cocchen i tu abbrazz e i tu basein
Po' dèp el t' lassn' a sècc int' al piò bèll.

Che boia d' un zuglein! Alter che i pton!
Cn' el donn, Verati, bsògna andar adasi
Pr' en perder, cmod s' sol dir, l' asn' e i marron.

Spèss el cambien d' pensar sèinza rasòn,
'El reddn', el zighn' — insòmna quasi quasi
A prefress i suldadein d' cartòn.

Erreu.

Per gli spadaccini.

Non accettate mai un duello alla pistola se non alla distanza di due passi...
Voi al passo... di Calais, e l'avversario al passo... delle Termopoli.

X

Tutto sta nel colpire il nemico al più presto possibile: vestitevi di rosso, per esempio dalla testa ai piedi e così più facilmente lo colpirete... negli occhi.

X

Oppure appena sarete in guardia fate un piccolo cenno di sospensione ai padrini, avvicinatevi in modo guardingo all'avversario che vi aspetta a piè fermo e ditegli:

— Vi prego di prestarmi cento lire.
Egli rimarrà... colpito.

FIGURINA SCOMPARSA

La Piccona.

Dopo una gioventù trascorsa in modo assai burrascoso — che per un senso di pietoso riguardo non andò sindacando — la mia figurina s'era ridotta a vendere i giornali.

E questi giornali, senza riguardo di colore, venivano affastellati in una così detta sporta di dimensione tali da degradarne l'enorme naso della padrona e da capire buona parte della stampa italiana.

Tutti quegli organi non emettevano per la venditrice che una melodia sola — uniforme. — In lei ogni colore era possibile solo quando per risolvete politico c'era il soldo da mungere dalle tasche del benigno lettore.

E pel soldo essa avrebbe spietatamente strappato, a mo d'esempio, l'Unione, perfidamente costretta in quel ricettacolo di paglia ad amplessi erotici col Secolo civettante altresì colle altre femminee compagne della sporta.

Per gli eccessivi calori, come pei freddi rigidissimi — fosse sereno o l'acqua imperversasse — la nostra figurina faceva quotidianamente il giro degli avven-

tori, portentosamente estesissimo. — E la si vedeva costantemente armata di un ombrello di tela verde di un diametro eterno perchè dalla pioggia doveva proteggere ciò che più le stava a cuore. « *I giornali* » Sotto i fiumi di pioggia essa raddoppiava di velocità e in allora i nomi tutti dei giornali passavano sotto silenzio la poveretta era abbastanza occupata dall'acqua, che spietatamente entrava nel suo corpo da tutte le parti.

E camminava... camminava, tentando invano di sottrarsi a quelle irrazioni liquide mentre le scarpe, che nei suoi piedi vidi sempre logore e scalcagnate, ad ogni passo concedevano un nuovo vano libero all'antrata dell'acqua. Il bagnato cresceva, e la sua corsa diveniva addirittura sfrenata, e le sue labbra avevano un'impresione « *Al piov! al piov,* diceva, *Boia d'un Gueren!!* » Per lei una forma di Governo che non concedesse il sereno tutto l'anno in Italia non era digeribile per nessun verso. E fra una esclamazione e l'altra del genere succitato la venditrice compieva il giro degli avventori ad effettuare il quale occorreva dei garetti d'acciaio.

Figuratevi che dagli Alemanni ove avrebbe portato un giornale, sarebbe corsa a S. Felice per portarvi l'altro, insomma a distanze tali da sgomentare un Bargossi.

I clienti pericolosi per lei erano i liquorista. E ne aveva per sua disgrazia parecchi di questi.

Ed erano altrettante disgrazie per lei tutti quegli ambienti ove a preferenza portava il lume del suo giudizio su questo o quel giornale — ed innavvedutamente perdevasi in frequenti amplessi col prediletto bicchierino — unico conforto, come diceva, di una *vitta di strapazzi*. In quelle disgraziate giornate il foglio del mattino — pure arrivando — non giungeva che a tardissima sera.

La maggioranza della clientela la contava presso la Stazione Ferroviaria e non c'era ufficio che a lei rimanesse chiuso; ovunque essa entrava, portava il giornale accompagnato da una di quelle tante barzellette che spesso uscivano dalle labbra. L'ufficio prediletto della ex giornalista era il mio e più d'una volta abbiamo intavolate io e lei delle conversazioni intime durante le quali essa riversava nel mio seno tutte le amarezze dell'anima sua. Per lo più il tirato in ballo era il suo padrone di casa.

Con lui l'aveva a morte — gli avrebbe dato fuoco — quel cane, come diceva lei, era capace di pretendere annualmente l'affitto di casa — e non c'era verso di minaccie, di scandali — bisognava pagarlo addirittura! Questo era per lei insopportabile, indigeribile. Veduto non di buon occhio dall'ex giornalista era il mio capo ufficio — che, a guisa per troppo di molti de' suoi avventori, leggeva ad uno ad uno tutti i giornali della sporta per poi acquistarne soltanto uno. Ed in questa eterna lettura la poveretta sbuffava, soffiava disperatamente giacché, come diceva lei, il tempo è d'oro, o giù di lì... Ed in quella fortunata mattina in cui lo spietato lettore era assente, la si vedeva tutta allegra porgere sul tavolo il giornale e fuggirsene ratta come il fulmine ringranziato il Cielo per lo scampato pericolo.

Negli ultimi tempi essa ha sofferto in modo crudele, incredibile, mostruoso. Una malattia alle gambe l'aveva resa impotente a compiere l'eterno giro — le gambe più non le servivano — quelle gambe che le avevano dato di che sopperire a tutti i bisogni della vita, eccettuato come ho detto il fitto di casa.

Ed io l'ho vista più d'una volta col capo chino appoggiata ad una colonna guardando mestamente i suoi giornali giacenti inoperosi nella sporta mentre la sua mente scorreva forse ai lontani Alemanni dove ci sarebbe stato l'avventore... Destino!! Ed è morta la nostra venditrice certamente con una imprecazione feroce pel padrone di casa — e con un sospiro di tenerezza per la sua sporta compagna indivisibile nelle sue fatiche.

FRAMASSONE.

Per l'igiene.

I giornali hanno sempre i consigli da dare ai loro lettori. Anche noi, che approfittiamo del bene dovunque lo troviamo, ci facciamo premura di mettere sotto occhio alcuni consigli igienici di esito sicuro.

✕

Non rovesciate una barca in alto mare quando ci siete dentro solo ed affatto inesperto nel nuoto.

L'umidità improvvisa potrebbe dare un raffreddore.

✕

Per il male ai denti un celebre odontologo ha trovato che il miglior rimedio è di farseli cavar tutti e usare le dentiere in montatura di caoutchouc.

✕

Per l'insonnia un solo rimedio: le conferenze.

✕

Le scarpe strette ristorano il piede... quando si levano.

✕

In caso di scottatura ad una nano, niente di meglio si dice, che portarla alla bocca; fare dunque lo stesso quando uno si bruciasse la lingua.

LETTERA APERTA

« *Gentilissima Signorina,*

» Visto che Ella con una certa facilità passa dalle discussioni sull'emancipazione della donna a lavori letterari, scrivendo ora nei giornali dei bozzetti di mogli infedeli, di mariti traditi, di amanti vigliacchi, di preti innamorati, di ragazzi di diverso sesso che si chiudono nelle edicole dei giornali, temi tutti adattissimi ad una ragazzina gentile e che vuol prendere marito, noi la preghiamo (poiché ci siamo accorti che Ella deve darla molto facilmente) a voler concedere anche a noi la sua collaborazione.

» Grazie tante e ci firmiamo

» LA REDAZIONE

» A MISS LIZA

» Presso i Redattori del *Resto del Carlino*.

Fare da questurino è un bel mestiere, è una vita pacifica e beata; si mangia e poi si fa la passeggiata tanto per digerir che l'è un piacere.

La testa nel mantello imbaccucata, Si sfidano le piogge e le bufere, e s'arresta un ozioso c una travata soltanto per parere e non parere.

Ma se i ladri han rubato o tanto o poco od han messo a soquadro abitazioni allor si corre subito sul loco,

e sentito il parer dei vicinati, fatto il verbale e le perquisizioni, si constata... che i ladri ci son stati!

IL BRIGADIERE FRAMASSONE

ZIBALDONE

« la dotta e grassa città rimase commossa; a tanto splendore da tempo ~~far~~ era abitata, massime perchè gente mediocre e ingegni piccini in allora in fatto di *lunari* non sapeva e non faceva che speculare sulle 99 *malizie* e sui *pizzicori delle donne*.... »

Questo presso a poco dirà il cronista di questo secolo, allorchè dovrà dire del *successo autentico* — come si dice ora — che ha avuto il *Lunario* dell' *Ehi! eh' al scusa* venuto alla luce Giovedì scorso. Ma che dirà lo stesso cronista quando parlerà della *réclame* che si è fatto di questo lunario?

Si perderà certo a narrare le risate spontanee, come quelle interpretate da *Nasica* nel lunario stesso, che uscivano dalla bocca di tutti i passanti, che s'imbattevano in un somarello vestito in perfetto abito da società, coi bravi occhiali d'oro inforcati sul naso e naturalmente con una decorazione... Dio solo sa di quale ordine...

Sicuro; *èl sumarein dal ruscarol* dopo aver per tanto tempo entusiastati i nostri lettori colle sue lettere, un'altra volta si è fatto vivo per annunciare ai cittadini di Bologna, al Mondo, all'Europa che

È USCITO

IL LUNARIO DELL' EHI! CH' AL SCUSA al prezzo di 20 Centesimi.

— Queste ultime righe sono la vera, l'unica morale di questo discorso....

✕

Domani sera al Circolo Piccolo Reno un'accademia vocale, a cui prenderanno parte le signorine C. Gargagnani, L. B. e i signori E. Fucili, C. Vizardelli, e N. Gamberini, e poscia la solita festa di ballo. — Buon divertimento.

✕

I redattori della *Gazzetta dell'Emilia* dopo i dolorosi avvenimenti delle *case operaie* non fanno che intimare tutto per mano d'uscieri... per fino le fredde.

Anche questa lettera che io avrei naturalmente pubblicata con piacere per *debito d'imparzialità* e per l'*amicizia che mi lega* a chi la scrisse, vicinissima poi, mi è capitata, vidimata, bollata e registrata.

Avrà dei quattrini da cacciar via il nostro *Raul!* — Che cosa quadagna la critica!

Caro Tisento

Vuoi permettere ad un vecchio redattore del tuo giornale una parola? Che i miei precedenti non ti allarmino: sarò brevissimo.

Il tuo collaboratore *Moscata* — bada quello è un ragazzo la cui vicinanza diventa pericolosa, giacché adesso che si è messo a fare una conferenza sulle mani chi sa quanti piedi farà muovere — ha fatto un tiro birbone ad un mio amico intimo, firmando una lettera col suo nome scelleratamente... *anagrammato*.

Questo amico riconosce — e mi prega di scrivertelo — che *Moscata* ha interpretato con molta precisione le idee che egli ha sui rapporti che debbono correre fra capo-comici ed autore, e, se non ci fosse altro, ringrazierebbe di cuore il *Moscata* più volte ma non mai abbastanza citato. Ma si sente però in diritto di protestare contro un dato di fatto. Egli non ha mai presentato nessuna *Madre* con relativa *figlia* alla compagnia della signora Boetti.

Egli afferma essere questa un'atroce calunnia. Da quattro anni egli non ha fatto più... *Nulla di nuovo* ed ha trovato molto più comodo di fare della critica. Il *Moscata* farà bene a ricredarsene.

Questa la commissione dell'amico.

Per me, me ne lavo le mani; consiglio di fare altrettanto al tuo collaboratore, almeno la sera in cui dovrà presentarla al pubblico del Brunetti, e tu credimi intanto

Tuo aff.mo RAUL.

✕

A proposito del Circolo Piccolo Reno, anche all'accademia di Domenica scorsa assisteva un pubblico numeroso che fu largo d'applausi a tutti gli artisti che vi presero parte.

Lo spazio ci impedisce di parlare di quest'accademia come vorremmo; ma non trascureremo di elogiare la signora Clementina Flavis che sedette al piano accompagnando tutti, suonando con rara valentia e la simpatica signorina Ida Nobili, un mezzo-soprano eccellente che per la prima volta Domenica sera si presentò al pubblico ricevendone un battesimo soddisfacentissimo.

— Un bravo alla signora maestra Flavis che ha dato e dà all'arte tanti egregi cantanti.

✕

Lunedì sera chi non andrà al Brunetti?

Questa domanda tutti i giornali la faranno ai loro lettori nell'annunciare un'attraente serata: quella del brillante Leighè per Lunedì sera con un programma altrettanto attraente fra cui brilla una novità: una *Conferenza* del sig. Salsilli, di cui si dice un mondo di bene; poi *Patatrae*, *Tutti al campo* e il *Beniamino della nonna*.

Compar Turiddu *intimerà* certo questa serata colla frase: — Tutti al Brunetti!!

Sarebbe l'unica intimazione giusta che io pure farei ai miei lettori se non fossi certo che il solo nome di Claudio Leighè basta per farli andar tutti al teatro.

✕

Una cosa dolce: Il signor Giuseppe Tagliavini caffettiere di Castel Franco, avendo presentata alla nostra gentile sovrana un saggio della sua specialità, la pasta Pan di Spagna, ne ha ricevuto in ricambio una lettera di ringraziamento e una bellissima spilla di brillanti.

— I nostri: mi rallegro.

✕

In Appello i signori Martignoli e Galletti sono stati assolti da tutte le accuse che il conte Mattei aveva loro scagliato contro dalla famosa *Rocchetta*.

— Ne abbiamo piacere.

✕

È questa sera alle ore 9 che il Circolo Alighieri, situato in via Barbaziana N. 8, inaugurerà le sue sale con una straordinaria festa di ballo.

✕

Ho finito.

— Meno male! questo zibaldone pare...

— Intimato per mano d'uscieri.

— Quasi...

MOSCATA

LUIGI COLI, gerente responsabile.

UN RIMEDIO DI STAGIONE

La fama e lo smercio crescente delle PASTIGLIE DE STEFANI hanno finalmente convinto anche gli increduli del valore reale di questo medicinale sempre pronto e sicuro per combattere ogni tosse.

Le PASTIGLIE DE STEFANI sono efficacissime contro la tosse, tanto di forma sintomatica che si accompagna ad ogni fatto catarrale delle mucose laringo-tracheale, quanto in quelle forme di tosse essenziali o nevrosatiche, quale il Laringismo, la nevrosi del nervo Laringeo, la tosse convulsiva (canina o pagana), procurando nel primo caso non solo la calma, ma una miglioria nello stato infiammatorio degli organi respiratori, nel secondo, sopprimendo i forti insulti di tosse, evitando danni gravi a tutto l'organismo.

Il gusto di queste PASTIGLIE è piacevole, dolce ed aromatico molto delicato, può essere tollerato da qualunque palato e molto gradito ai fanciulli. Per evitare contraffazioni, ogni pastiglia porta il nome dell'inventore De-Stefani, e si possono acquistare in Bologna da Franchi Antonio, Via Farini N. 31, unico rappresentante della Casa, e delle primarie fabbriche.

ANNUNZI

Cent. 75 ogni linea in terza pagina
Cent. 20 ogni linea in quarta pagina

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso il
concessionario FRANCHI ANTONIO, via
Cavaliere, 24, BOLOGNA.

Una pagina L. 28, 1/2 L. 15, 1/3 L. 10,
1/4 L. 8, 1/5 L. 4, 1/6 L. 3,
1/16 L. 2,50.

INDIRIZZI RACCOMANDATI

Assicurazioni.

GRESHAM Compagnia inglese di Assicurazioni sulla Vita stabilita in Italia nel 1885. — Rappresentanti in Bologna: Giuseppe Pizzamiglio, ispettore ed agente generale, via Pelacani 23, e Pietro Clerici, agente distrettuale, via Manzoni 6.

La **NEW-YORK** Compagnia mutua di Assicurazioni sulla Vita. Garanzia 307 milioni Utili integralmente ripartiti agli associati. — AGENZIA: Bologna, via d'Azeglio, 19.

Bottiglierie

DELUCCA ALESSANDRO. Via Ugo Bassi 28 C, rimpetto a S. Gerardo, Pasticceria e Bottiglieria. Unico deposito del vero vino santo d'Imola, raccomandato dai medici per malati.

Ditta MARCO GRECO. Premiata Distilleria. Specialità Elixir Verbasci, Caffè Persiano ecc. — Bologna, via Ugo Bassi 29 B. Succursali: via Rizzoli 29 e via Pignattari 1.

Calzolari.

NUCCI GAETANO. Grande assortimento in calzoleria da uomo, da signora e da ragazzi. Genere scelto a prezzi mitissimi. Via Garibaldi, pian terreno della casa n. 7.

Commissionari.

FRANCHI ANTONIO. Agenzia d'Annunzi. Riceve inserzioni per tutti i giornali italiani a prezzi modicissimi. Via Cavaliere 24, pian terreno.

JAMAICA RHUM. Il migliore del Rhum. Pel suo grato aroma e per le sue qualità digestive, ricostituenti e antiepidemiche si preferisce da molti al Cognac. Una bottiglia Lire 5. All'Ufficio Commissionari, Bologna, via Orto 2 (a 1/2 via Poeti). — N. B. Esigere in ogni bottiglia la Marca d'origine.

Costruttori meccanici.

FRANCHI CLODOVEO. Costruttore di macchine, strumenti di fisica, parafulmini. Orologi a molle ed a peso per torri e stabilimenti, quadri indicatori e campanelli elettrici. Via d'Azeglio.

Dentisti.

CATTI CARLO. Chirurgo dentista. — Cura dei denti e della bocca. — Denti artificiali da L. 5 a L. 25. — Dentiere da L. 100 a L. 200. — Lavori garantiti. — Bologna, via Clavature 2.

REATTI dott. GIUSEPPE. Medico dentista, via S. Vitale N. 42, fa denti e dentiere ai seguenti prezzi: per un dente L. 6, per 2 L. 11, per 3 L. 15, i successivi a L. 4 l'uno, una dentiera completa da L. 70 alle 120. Esito garantito.

Farmacie.

Farmacia FORESTI, detta dei Casali, via Castiglione. Pastiglie ad tussim Foresti, raccomandate da distinti medici nelle tossi nervose specialmente dei bambini.

Premiato Stabilimento Chimico-Farmaceutico di CASSARINI CLODOVEO in Bologna. — Prodotti chimici. — Emporio specialità. — Medicinali, strumenti per chirurgia delle vie recenti invenzioni. — Unica fabbricazione italiana di Polvere di Carne di Bue. — Terra Cattà aromatica, scatolette metalliche dorate argentate a Cent. 35 l'una. Sconto ai rivenditori.

Fotografie.

Apertura di un nuovo STABILIMENTO FOTOGRAFICO in Piazza Maggiore N. 3. — Ritratti istantanei di qualsiasi formato fino a grandezza naturale. — Prezzi mitissimi.

CASANOVA FILIPPO, Portico della Gabella, ingresso dal vicolo Girolanda al N. 1.

PELI ROBERTO. Premiata fotografia istantanea, via Farini, Piazza Cavour 10, primo piano. In detto stabilimento hanno com. ditte di locali, buon gusto di lavori e perfetta esecuzione. Prezzi modicissimi.

RIDOLFI PIO. Fotografia istantanea in via d'Azeglio 23 (già S. Mamolo) rimpetto al palazzo Pizzardi. Si eseguono lavori di qualunque grandezza a prezzi modicissimi.

Industriali.

CARBONI SISTO e C. Negozianti all'ingrosso ed al minuto di Legna e Carbone. Carbone di Leccio a L. 10 al quintale, Canella a L. 10 al quintale, Cerro a L. 9, di Faggio a L. 9,50, di Chok a L. 6,50. Vendesi in Bologna, via Battistano 12.

Fratelli FRANCESCHI. Apparecchiatori di lumi a gas e petrolio. — Assortimenti di cristallerie per apparecchi, tubazioni, per acquedotti di qualunque sistema. Via Cimarie 7 A B.

FRANCHI ANNIBALE, via Farini 30 L, eseguisce qualunque lavoro in finimenti di lusso per carrozze, per pariglie, per barrocchini, sulky ecc. Tiene pure deposito di oggetti da viaggio, come valigie, bauli, portamantele ecc.

L. PAGLIARI e C. — Premiata Fabbrica di Registri Commerciali. — Vendita del nuovo Registro Giornale Corsini. — Magazzino Carta-Cancellaria. — 3 2° via Garibaldi, palazzo Palotti.

MAZZETTI EDOARDO, il primo ad introdurre in Italia lo speciale sistema dei materassi cotone all'orientale — materassi di crine vegetale, paglierici, cuscini d'ogni genere, pedane, tappeti da tavola. — Via Venezia.

MELLONI CARLO. Premiata Tintoria con Lavanderia e Stamperia, via del Porto N. 25, con negozio in via Farini N. 21 A. Si ricevono commissioni per lavare, stampare e tingere oggetti di vestiario da uomo e da signora, mantelli, sartori, banelle, maglie, calze, scialli di seta e di lana, stoffe di lana e di seta in pezza, abiti di seta e di lana, velluti di seta. Tappezzerie, damaschi appezati da chiesa, lana e seta in matasse. Si accettano pure commissioni per damascare tessuti per coperte da letto e tappeti da tavola.

MELLONI U e C. Fabbrica di Tappeti da terra. — Bologna, via Savenella. — Negozio: via Farini N. 23 A.

Mode.

FILIPPO BPEVEGLIERI. — Novità in colli e polsi per uomo e per signora. — Metodo Parigino nel taglio delle camicie. — Bologna. Via Toschi 11. 2° piano.

DEL SANTO RINA. — Negozio di modisteria. — Ricco assortimento in velluti di seta, stoffa per guarnizione, fiori e piume, nonché cappelli confezionati per signora. — Articoli di ultima novità a prezzi modicissimi. — Via Ugo Bassi 20, lett. A.

Mobili.

G. CANETOLI. Antico magazzino di Mobili e Tappezzerie. — Via Castiglione 6, palazzo Popoli, Bologna.

MACCAFERRI VINCENZO. Antico magazzino, via Castiglione N. 14 A. Vendita di mobili diversi e letti di ferro, con fabbricazione di elastici, di molle di acciaio e di ottomane a doppio uso tanto in legno che in ferro da non temere concorrenza.

MELLONI AUGUSTO, Tappezziere, via S. Felice N. 2 lett. C, Bologna, con deposito di Mobili a prezzi modicissimi.

Orefici ed Orologiai.

BONZI ALESSANDRO, Orefice-Gioielliere, via Ugo Bassi N. 24 B, con assortimento di brillanti chimici legati in oro di carati 18. Eseguisce anche lavori in oro ed argento a prezzi mitissimi.

SERAFINI S. Orefice-Orologiaio-Meccanico, via Ugo Bassi 3. — Assortimento orologi novità da L. 10 a L. 800. — Catene d'argento, di nickel. — Riparazioni a prezzi miti. — Fabbrica casse ad orologi da tasca.

Pianoforti.

F. BIANCANI. Pianoforti per vendita e nolo a prezzi da non temere concorrenza. — Musica d'ogni genere. — Abbonamento alla lettura a prezzo da convenirsi. — Via Castiglione.

Profumieri.

Profumeria FRANCHI e BAIESI, via Rizzoli N. 14 A. Specialità in Profumerie delle principali Case estere e nazionali. Acqua di Felsina non inferiore a quella di altre fabbriche. Prezzo per ogni bottiglia Cent. 80, alla dozzina L. 8. Acqua di Colonia e di Lavanda per uso della toilette. Articoli della massima convenienza composti dalla suddetta Ditta ad imitazione di quelli preparati all'estero. Prezzo: bottiglia di un litro L. 5, da mezzo litro L. 3, bottiglie piccole da L. 1 e da Cent. 50.

Sartorie.

RIMONDINI CESARE. Sartoria per uomo con magazzino di stoffe ultima novità Vestiri completi su misura da L. 25 in più. Via Indipendenza 12 A B.

Specialisti.

BONAVIDA SIMONE, erborario in Bologna, con deposito di semplici medicinali e droghe d'ogni specie, e fabbrica di neveloni bianchi e colorati per farmacisti e pasticceri. Via Valdisopra 7.

CLE IA ROSSI con premiato stabilimento di semplici medicinali, di acque prodigiose, rinfrescative, depurative e purgative. Via d'Azeglio 10.

DECOTTO DE COL. Predigioso purgante e rinfrescante, autorizzato con R. Decreto governativo in data 2 Maggio 1872, preparato dalla semplicista Maria Conedera in De Col. Si vende in Bologna, via Collegio di Spagna 15 B.

In Bologna: Cassarini Veratti e Zarri

LA STITICHEZZA o costipazione, o stipsi, uno dei più frequenti disturbi morbosi dell'umanità:
GUARISCE COLL'USO DELLE PILLOLE DI CELSO
Preparate nella Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di Milano
Si vendono in tutte le Farmacie del Regno.
Prezzo L. UNA la scatola.
Spedizione a mezzo postale aggiungendo Cent. 50 in più.

CHI DESIDERA biancheria da tavola, maglieria d'ogni genere, camicie, colli, polsi, cravatte, fiori, piume, blonde, pizzi, tulle lana, bottoni novità, velluti seta e cotone colorati e neri, nonché articoli di moda, si diriga al negozio di

RAFFAELE CASINI

all'insegna del Guanto rosso, Pavaglione, Bologna dal quale trovasi assortimento di guanti in pelle di buona qualità ai seguenti prezzi:

A 1 bottone	L. 1,25 il paio
A 2 »	» 1,50 »
A 4 »	» 2 — »
A 6 »	» 2,50 »

oltre a diverse altre qualità di diversi prezzi da nulla far desiderare a chi lo onorerà di comandi, potendo offrire ai medesimi un

ACQUISTO D'OCCASIONE a L. 1,50 il paio Pantofole ricamate su filaticcio. Si spediscono campioni a richiesta.



Specialità per la pelle e la carnagione, composta da Ghino Benioni.

Il Fior di Mazzo di Nozze dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura del giglio e della rosa.

Prezzo L. 3 la bottiglia con istruzione. Si vende in Bologna da Franchi Antonio, Via Farini 31.

BRONCHITI — TOSSI — INFREDDATURE guariscono prontamente coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(ANTIBRONCHITICHE)
composte di Vegetali Semplici
Si vendono a Centesimi 60 la scatola in Bologna presso Antonio Franchi (unico rappresentante per la provincia di Bologna, Ferrara e Romagna) via Farini 31 e presso le principali Farmacie. — In Ravenna si vendono alla farmacia Montanari — Imola Massa — Lugo F. b. b. — Cesena Giorgi e figli — Rimini Legnani Angelo — Faenza Botti Pietro — Forlì Schiavi e Serafini — Ferrara Navarra — Cento Masotti — San Pietro in Casale Augusto Garani — Villafontana Carati — Fano Premiata Farmacia Giacobini.

LUCIDI-VERNICI
per scarpe, finimenti, sacchi da viaggio, zaini, fodere di sciabola, visiere di kapi ecc.
Nubian al Flacone L. 2 —
Il Sole » » 2 —
Lustraline » » 1,50
Lucido Lubzynski » » 1,20
Raven-Gloss » » 1 —
Gamma Elastica » » 1,25
Imperial bronze » » 2,50
Rid Reverer » » 1 —
Presso Franchi Antonio, via Farini, 31, e dal Tabaccaio all'angolo Spaderie. Coll'aumento di Cent. 50 si spedisce in tutto il Regno.

Barbanti cav. Augusto
MEDICO DENTISTA
Bologna - Via Venezia N. 2
Denti finti iriconoscibili americani da L. 5 a L. 50. — Denticelle da L. 80 a L. 1000 — Specialità premiate: Liquore gengivario anche per conservazione, profumo e per cura della bocca a L. 2 la bottiglia. — Saponi e Polveri profumate da Cent. 50 a L. 2.

Ancora Specialità
PARFUM DU ROI
Polvere di diversi magnifici colori, da bruciare, spandendo il profumo più soave.
L. 1 il flacon.
CARTA MOSCHICIDA
Cent. 5 il foglio.

Pasta Fosforica
Agente infallibile per estirpare i ratti, i sorci, i scarafaggi ecc.
Cent. 60 il flacon.

COLLIRO LIQUIDO del Dott. ROMERSHAUSEN
Per conservare e fortificare la vista.
L. 1 il flacon.

CARTA per profumare le stanze
Pacchetto di 5 fogli L. 1 ossia Cent. 20 il foglio.
Da FRANCHI ANTONIO, via Farini 31, Bologna.

I GELONI
i più voluminosi, le screpolature e le gonfiezze prodotte dal freddo, guariscono completamente in pochi giorni per mezzo del benefico ritrovato la
TINTURA RUSSA
Il Flacone Cent. 60
Si vende presso Antonio Franchi, via Farini, 31.

Liquore Odontalgico DE REMY
Preservativo sicuro dal dolore e dalla carie dei denti, e il più adatto a pulirli; rinfresca e rinforza le gengive, rendendo altresì gradevole l'odore dell'alito.
Prezzo del Flacone L. 1
Unico concessionario per la vendita in Italia, Franchi Antonio, Bologna, Via Farini, 31.
Al dettaglio presso le farmacie Medici da S. Nicolò degli Albani, Zarri, Veratti, Forlì Schiavi e Serafini, Rimini Angelo Legnani, Lugo Mamante Fabbri.

TERNO!! TERNO!! TERNO!!

Evviva il progresso! Evviva la scienza!
Tre volte evviva al celebre matematico sig. Giovanni Mihálik in Budapest (Ungheria) Kerepeserstrasse 74.
Vivete voi poveri e penserosi! Abbiamo trovato nella persona del signor Giovanni Mihálik, un protettore, il quale si fece per dovere di aiutare i poveri. Il sig. Mihálik è il più grande artista matematico del presente e calcola precedentemente i numeri che verranno estratti nel piccolo lotto. Chi scrive oggi al signor Mihálik per avere numeri fortunati, può far calcolo di guadagnare quanto prima al lotto.
100,000 hanno già fatto uso del consiglio del signor Mihálik.
100,000 hanno già fatto dei terni ed assicurata la propria fortuna.
100,000 si rivolgeranno ancora a questo nobile uomo per avere il suo consiglio. *Anch'io povero uomo ho messo sabato mattina i numeri ricevuti dal signor Mihálik e lo stesso giorno al dopo pranzo ho fatto una grande vincita. Ognuno senza eccezione può fare un tal guadagno, se si rivolge quanto prima a questo grande Maestro, e rispondendo esso prontamente ad ogni richiesta, nessuno tarderà a far uso di questa occasione per avere dei numeri fortunati.*
Colla massima stima ed ossequio
GIOVANNI BEVILACQUA Capo-comico - Livorno.
Ognuno si rivolga quanto prima a questo benefattore e vedrà presto una grossa vincita. Si accluda tre francobolli da 20 centesimi e si avrà prontamente una risposta.